

Protocollo dell'Assemblea generale dell'UNI tenutasi a Lugano il
26 febbraio 1967 all'Albergo Bristol

Faccio presente che per sicurezza e semplicità ho tralasciato di menzionare per completo nomi, titoli di studio, ecc. degli intervenuti a questa assemblea.

Lugano, moderna e ridente città in territorio svizzero, accoglieva, il 26 febbraio 1967, con volto imbronciato, quasi presaga degli scontri verbali molto vivaci che si sarebbero svolti in quel giorno, gli intervenuti a questa assemblea di capitale importanza per il movimento naturista italiano.

I lavori ebbero inizio con un po' di ritardo sull'orario previsto, presenti circa 30 soci che vengono salutati dal Presidente Sig. Kie-linger, che porge il benvenuto, presenta il Sig. Weiss, presidente della Commissione d'arbitraggio della Federazione Naturista Internazionale, porta i saluti del vicepresidente Monge, impossibilitato ad intervenire personalmente, e chiede se qualcuno desidera una modifica all'ordine del giorno che viene accettato così com'è. Fa presente che le decisioni prese in questa sede sono decisive per il naturismo italiano. Vengono poi proposti ed eletti come scrutatore Ducati e come segretario del protocollo, il sottoscritto.

Il presidente ricorda Enrico Chiesa, grande campione del naturismo italiano già dai tempi di Paoletti, spentosi all'età di 80 anni verso la fine del 1966. Enrico Chiesa fu per molti anni socio corrispondente dell'INF in Italia e mantenne il contatto fra quest'ultima ed un nucleo di circa 150 naturisti che formarono più tardi l'embrione dell'odierna Unione Naturisti Italiani, fondata a Zurigo nel 1963 da Monge, Aerni e dallo stesso presidente che nella sua qualità di segretario generale dell'INF deve anche occuparsi dello sviluppo del movimento naturista in tutti i Paesi; chiede quindi all'assemblea di alzarsi per un minuto di silenzio in memoria del compianto Amico.

Continuando nella sua esposizione il presidente ricorda che lo sviluppo del naturismo in Italia fu rallentato dalla dittatura fascista, e che oggigiorno l'UNI conta circa 400 soci e non passa giorno che richieste di adesione giungano alla Casella postale dell'UNI a Zurigo. La soluzione dell'indirizzo in Svizzera fu adottata per permettere alla direzione italiana di lavorare più tranquillamente, al riparo di eventuali amare sorprese. Il presidente sarebbe nondimeno disposto a lasciare la carica ad un italiano se la sede potesse essere trasferita in Italia. Fa quindi allusione alla questione principale da trattare nel corso della giornata: collaborazione o no con l'ANITA, nuovo gruppo naturista italiano recentemente fondato dall'amico Ghirardelli, anch'egli socio dell'UNI. Il presidente, nella sua qualità di segretario generale dell'INF si dichiara favorevole a tale collaborazione e confuta l'affermazione fatta da Fabbro, al congresso mondiale 1966 ad Anversa, secondo cui è legalmente impossibile praticare il naturismo in Italia. Aggiunge pure che le organizzazioni naturiste estere offrono ospitalità nei loro campi ai naturisti italiani, presupponendo che in un prossimo avvenire questi facciano del loro meglio per contraccambiare tale ospitalità, in campi naturisti italiani. Ciò si basa su una decisione presa dal Comitato direttivo dell'INF il 12.11.1966, nella quale si afferma che le due associazioni consorelle devono collaborare fra di loro per la creazione di un'organizzazione-tetto che coordini sul piano nazionale tutte le attività in favore del naturismo in Italia.

Il Comitato centrale FNI dichiara:

- a) che secondo l'opinione unanime dei 6 membri votanti, presenti alla riunione del Comitato Centrale FNI del 12-13 nov. 1966 a Neuss, la concessione del privilegio di essere ammessi nei campi naturisti stranieri implica per i naturisti italiani il dovere di fare il loro possibile per offrire pronto ai soci dei campi stranieri visitato la reciprocità in campi naturisti italiani,
- b) che il Comitato FNI riconoscerà subito e senz'altro quel circolo naturista italiano che riesca di aprire un campo naturista in Italia tollerato dalle autorità italiane
- c) che il Comitato Centrale FNI non può favorire la scissione ed il separatismo fra i naturisti italiani, perchè tale attitudine avrebbe un nuovo effetto ritardatico ed impedirebbe la continuazione dell'estensione rapida attuale del movimento nudista organizzato in Italia
- d) che per ogni organizzazione naturista italiana va da sé che deve sorvegliare le ammissioni dei soci esaminando la loro moralità ed il loro comportamento come naturisti
- e) che il Comitato Centrale FNI darà la sua assistenza all'unificazione delle associazioni naturiste italiane o al meno alla loro collaborazione federativa. Per questo il Comitato Centrale FNI raccomanda che sia accettato lo Statuto Federativo della "FANI", secondo le proposizioni dell'avvocato Pellegrino, Milano, nelle Assemblee Generali dell'UNI e dell'Anita. Se non si vuole arrivare a un'accordo sulla "FANI", almeno bisognerebbe organizzare un ufficio comune e centrale, oppure accettare la nomina di un Commissario Nazionale FNI per il naturismo organizzato in Italia. Quest'ultimo sarebbe poi l'unico collaboratore autorizzato a vendere le tessere FNI ed i bollini di rinnovo annuali ai soci delle associazioni italiane conformandosi allo Statuto ed ai regolamenti dell'FNI, a condizione che tali soci siano ben presentati e raccomandati dai dirigenti delle associazioni riconosciute.

Per tale motivo, il Comitato Centrale FNI ha deciso:

- a) che provvisoriamente la sua decisione sull'adesione della società Anita è rinviata fino a pochi giorni dopo Pasqua 1967
- b) che fino a Pasqua 1967, la UNI e l'Anita sono pregate di concludere fra loro un'accordo in iscritto sulle loro collaborazione nazionale, oppure di nominare il Comitato della FANI, o di accettare la nomina di un Commissario FNI per l'Italia
- c) che se la UNI non vuole collaborare con l'Anita, la UNI rischia di perdere (per decisione del Comitato Centrale FNI) la sua qualifica di unica rappresentante della FNI in Italia
- d) che se l'Anita non vuole collaborare con l'UNI, l'Anita rischia di non essere riconosciuta dalla FNI e di non ottenere le tessere FNI per i suoi soci praticanti
- e) che secondo una dichiarazione ricevuta dalla UNI, quest'ultima è autorizzata provvisoriamente di vendere ai soci ANITA delle tessere e dei bollini a condizione
 1. che la loro domanda indichi il loro indirizzo esatto,
 2. che nella loro domanda vi sia aggiunto il visto del Segretario dell'Anita
 3. che la domanda sia inviata per lettera raccomandata all'indirizzo "Unione Naturisti Italiani", Casella Bahnhof 2599, 8023-Zurigo/Svizzera (che la trasmette al segretario UNI in Italia. La domanda deve essere accompagnata da una banconota di 1 US\$ (da comprare in ogni Banca).

Ludwig Zurigo e Perini
26/11/1966